



Bologna sette

Inserto di Avenir



Zuppi, don Verdi e Niccolò Fabi: perdere e ritrovare

a pagina 2

Europa-immigrati: come superare la grande paura

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Serate di musica e parole, condivisione per capire il mondo e ritrovare la comunità dopo la pandemia. Alla scoperta di storie e geografie, valorizzando monumenti come il Portico di San Luca, Piazza Maggiore, Santo Stefano e le periferie urbane

di LUCA TENTORI

Notti d'estate a Bologna. Nella settimana in cui sono iniziati gli esami di maturità, nei giorni in cui partono gli universitari fuori sede e arrivano mazzicci gruppi di turisti, piazze, portici, chioschi e giardini si riempiono di appuntamenti. A iniziare da quello più in vista come l'installazione delle luci lungo il portico di San Luca voluta da Cesare Cremonini nell'ambito del primo «Festival dei portici», perché ha detto «dalla periferia più lontana, ai colli, al centro, tante persone con sensibilità diverse possono vedere una stessa luce che fa sentire l'appartenenza è molto prezioso. Non sentirsi mai soli è il messaggio, perché la Madonna di San Luca, a cui come tutti i bolognesi sono legati, seguirà su di noi dall'alto». E poi Piazza Maggiore con il suo «Cinema ritrovato» che fa del cuore della città una grande sala cinematografica di ricordi. Ma tanti e disseminati sul territorio gli appuntamenti frizzanti di questo inizio d'estate. A partire dalla periferia con Villa Pallavicini e la rassegna «LiBeRi» ospiti delle ultime settimane gli attori Giovanni Scifoni e Paolo Cevoli, il direttore dell'«Osservatore Romano», Andrea Monda, l'Arcivescovo e la prossima settimana Agnese Pini, direttrice del QN. Il tempo poi di riflettere sull'«alfabeto per l'umano» nel chiostro di Santo Stefano dove in tantissimi hanno ascoltato parole e musica con il cantautore Niccolò Fabi, il cardinale Zuppi e don Luigi Verdi della Fraternità di Romagna. In attesa del prossimo incontro con Francesco Guccini, giovedì 6



L'incontro di «Un alfabeto per l'umano» a Santo Stefano

La città d'estate tra palco e realtà

luglio. Ma c'è anche il tempo di riflettere sulla geografia e sul cuore di un'Europa che è capace anche di accogliere. Lunedì scorso nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio la presentazione del libro del giornalismo Mario Marazzini: un taccuino di viaggio alla scoperta di famiglie e comunità coinvolti nei corridoi umanitari della Comunità di Sant'Egidio. Un segno di speranza, di rinascita per ritrovare l'uomo e l'umanesimo che dovrebbe sempre contraddistinguere il Vecchio continente. La presentazione di altri tre libri hanno arricchito la settimana: la prima sempre a Santo Stefano con il giornalista Marco Bonatti autore del volume «A Gerusalemme. Dieci itinerari per curiosi, meravigliati e perplessi». Ne ha discusso con don

Alessandro Caspoli, profondo conoscitore della Terra Santa. Il secondo appuntamento mercoledì in Sala Borsa dove si è parlato della figura di don Lorenzo Milani con l'Arcivescovo, Romano Prodi, il direttore dell'Ansas, Luigi Contu e Riccardo Marzocchini autore del volume «Hai nascosto queste cose ai sapienti. Don Lorenzo Milani, vita e parole per spiriti liberi». Ultimo appuntamento librario venerdì mattina nel Salone Marescot di via Barberia: «Papi e media. Redazione e ricezione dei documenti di Pio XI e Pio XI su cinema, radio e tv» a cura di monsignor Dario Vigani, Presidente della Fondazione Memoria audiovisiva del cattolicesimo. L'autore ne ha discusso con l'Arcivescovo e Paolo Pombeni, docente emerito dell'Università di Bologna.

La sintesi del «Percorso Sinodale»
Pubblichiamo alcuni passaggi della Sintesi del «Percorso sinodale» della Chiesa di Bologna, presentata il 15 giugno scorso in Seminario all'Assemblea delle Zone ed inviata alla Segreteria del Sinodo come contributo della nostra diocesi. Il testo completo è disponibile sul sito www.chiesadibologna.it

Tre sono le priorità individuate nei percorsi sinodali di questi due anni che riguardano la fase narrativa. **1) Lo stile sinodale permanente nella Chiesa.** Al cuore del cammino sinodale c'è la questione del metodo. Il sinodo è il tentativo di avviare una conversione profonda della coscienza delle nostre comunità, stimolando scelte operate come Popolo di Dio attraverso un discernimento in comune. Riconosciamo l'esistenza di più livelli del «camminare insieme». Ma se è vero che siamo una corresponsabilità di battezzati, se è vero che il sinodo ci insegnà un nuovo stile di camminare insieme nella Chiesa, le scelte devono sempre partire da un ascolto diffuso e non dal solo Vescovo (o dal solo parroco).

continua a pagina 5

conversione missionaria

La tragica confusione tra forza e violenza

Oggi non si può più parlare di «vittoria»: si deve dire «catastrofe». Il potere distruttivo è infatti oggi superiore alle capacità di resilienza della natura. Non era così in passato e per questo l'odierna riflessione sulla guerra deve partire da premesse nuove, risultando inadeguati gli esempi e le motivazioni del passato.

Oggi la vittoria coincide con la distruzione totale del nemico, con enormi sofferenze e danni. Qualcuno ritiene che non ci sia altra possibilità perché se non si reagisce con forza all'aggressore si lascia libero il malvagio di opprimer sempre di più, tacendo di utopia ogni speranza di pace.

Questo è il risultato della tragica confusione tra forza e violenza: la forza sostiene e sopporta, la violenza distrugge e uccide. È chiaro che si deve reagire con forza all'aggressore; questo però non significa con una violenza pari o superiore alla sua.

Questa è la posizione di chi ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali capace di opporre efficaci strumenti sovranazionali nonviolenti (cfr. art. 11 Costituzione Italiana). Questa è la visione che accompagna un inerme messaggero di pace, più forte dei violenti.

Stefano Ottani

IL FONDO

Luci e parole che illuminano il cammino

Nella bellezza delle luci accese di notte dei Portici di San Luca sono illuminati l'affetto e il rapporto che legano i bolognesi alla Madonna e a quel luogo tanto caro di cammino e pellegrinaggio. E si sottolinea ancor di più che i Portici custodiscono, proteggono e uniscono. Sono chilometri di connessione e formano una rete nel tessuto urbano e civile, oltre che religioso, della comunità. Le cronache riportano che la città vive anche la preoccupazione per la nuovissima in piazza Aldrovandi e per i rumori notturni degli aerei, e che dopo gli anni della pandemia si manifesta la ripresa di ritrovarsi, del rivedersi, dell'incontrarsi, pur in un tempo in cui si sente la paura dell'alluvione, dell'inflazione. Sicché ci sono nuove parole che segnano i nostri giorni e la cultura dell'incontro, come si è sentito l'altra sera nel chiostro della Basilica di Santo Stefano, nel dialogo fra il cantautore Niccolò Fabi, il Card. Zuppi e don Luigi Vordi della Fraternità di Romagna. Alla ricerca di un nuovo alfabeto umano, in un confronto fatto di ascolto delle parole altrui. Dove più che dare sentenze è importante abitare le domande proprie e dell'altro. Perdere, dunque, per trovare. Questa è l'indicazione di un tragitto esistenziale per riscoprire ciò che ci mantiene uomini in un tempo ormai dai ritmi troppo veloci e feroci. Perché abbiamo bisogno di ripartire prendendoci tempi e spazi umani, silenzio compreso, per riflettere, in una ginnastica creativa della mente. E per non perdere la memoria di quello che si è, camminando avanti e non indietro. Andando di adesso in avanti. Pure le crisi esistenziali e sociali possono divenire momenti di verifica, dove si scomponi il già visto e il già saputo, si depurano pensieri e azioni, si impara l'arte di perdere ciò che deve andare e si conquista quel nuovo tesoro di un «fatto» insieme. Così a Villa Pallavicini continuano gli appuntamenti con LiBeRi fra testimonianze e dialoghi, come quello fatto con don Rosini, poi fra l'autore Scifoni e il Card. Zuppi, quindi con Cevoli, e il 28 vi sarà Agnese Pini del Qn. E vi saranno altri appuntamenti con a tutti sempre la speranza. Dare voce ai bisogni degli uomini nella precarietà e fragilità che vivono, è un compito delicato e importante. Nella consapevolezza del dramma del mondo di oggi, e nella preghiera per la pace, ci si unisce perché si possano accompagnare quei passi umanitari in nuovi scenari che favoriscono la fine del conflitto in Ucraina e di quelli nelle altre parti del mondo.

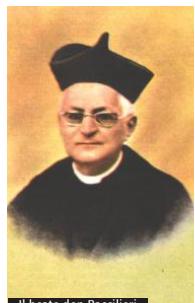
Alessandro Rondoni

IL LUITO

Pregherà e cordoglio della Diocesi per Andrea Ciccone

Ll'arcivescovo e la Chiesa di Bologna hanno espresso la propria vicinanza, preghiera e partecipazione all'incidente avvenuto lo scorso 15 giugno. La vicinanza e il cordoglio del cardinale Matteo Zuppi e dell'Arcidiocesi sono giunte anche a tutta la comunità parrocchiale di Castello d'Argile, di cui Andrea era animatore di Estate ragazzi, e al parroco don Giovanni Mazzanti.

Festa per Ferdinando Baccilieri nel 130° della morte



Il beato don Baccilieri

L'amore è più forte della morte. Non vi è forza che possa trattenere la morte. Così se l'amore è vero, non teme ostacoli, ma è sempre fedele». Così si esprimeva il nostro fondatore, don Ferdinando Maria Baccilieri, di cui, con animo riconoscente, noi Serve di Maria di Galeazza ci prepariamo a celebrare il 130° anniversario della nascita al cielo. Invitiamo tutti a celebrare e fare festa insieme a noi a Galeazza la sera di sabato 1 luglio. Alle 20,30 nella piazza davanti alla chiesa parrocchiale ci sarà la Messa presieduta da don Paolo Cugini, parroco a Dodici Morelli, Galeazza Pepoli, Palata Pepoli e

Bevilacqua; anima il Coro gospel «The marching Saints» di San Giorgio di Piano. In precedenza, dalle 19 apertura della casa natale del beato Baccilieri. Stand di oggetti e assaggi multietnici per sostenere il «Progetto donna». Dopo la Messa, Festa insieme offerta dall'Asd di Galeazza. Vogliamo magnificare il Signore per le meraviglie operate nel suo Servo e trasmesse a noi in eredità che, grazie alla nostra presenza e ai tanti amici e conoscenti, si stanno diffondendo nella Chiesa e in tutto il mondo. Vogliamo fare memoria di don Ferdinando, evidenziando ciò che sentiamo ancora tanto attuale e importante: il forte senso

ecclesiale che ha animato il suo servizio pastorale/parrocchiale, mosso dall'urgenza per l'evangelizzazione; la sua intuizione da parte ministerialità alla comunità cristiana, promuovendo una pluralità di carismi e valorizzando così ogni vocazione all'interno della Chiesa, un cammino che oggi cerchiamo di rinnovare e rafforzare attraverso l'esperienza della sinodalità; la sua attenzione e il sostegno alle famiglie, anche oggi bisognoso di essere valorizzate, accolte e amate nella loro diversità e difficoltà. E per ultimo, ma non per importanza, la promozione della donna, rispondendo ai bisogni di quel tempo, in cui il mondo femminile era

emarginato e sottovalutato. Per questo, accogliendo la voce dello Spirito, ha dato origine alla Congregazione delle Sere di Maria di Galeazza, con lo scopo di vivere la compassione, di diffondere tenerezza, di dare amicizia, di essere attente a tutto ciò che è debole e bisognoso di cure e di farci intercessori presso il Padre. Il suo richiamo, «bisogna operare. Non pensare al bene fatto, ma a quello che resta da fare» anche oggi ci spinge tutte/i all'impegno e alla speranza. «Benedetto sei tu, Signore, per aver scelto don Ferdinando come strumento per l'edificazione del tuo Regno». M. Donatella Nertempa Serva di Maria di Galeazza



Don Milani, spirto libero

Mercoledì scorso nella Biblioteca Sala Borsa si è parlato della figura di don Lorenzo Milani con l'Arcivescovo, Romano Prodi, il direttore dell'Ansa, Luigi Contu e Riccardo Cesari, autore del volume «Hai nascosto queste cose ai sìpienti. Don Lorenzo Milani, vita e parole per spiriti liberi» (Giunti editore). In questo libro Riccardo Cesari, economista bolognese, racconta il pensiero visionario ma terribilmente reale del Priore di Barbiana. Nel prossimo numero di Bologna Sette, un approfondimento sulla serata.

IN BREVE

Parolin ha ordinato tre domenicani

Ieri pomeriggio nella Basilica patriarcale di San Domenico il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, ha celebrato la Messa nel corso della quale ha conferito l'ordinazione presbiterale a tre membri dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani) nonché studenti della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter). Si tratta di fra Giuseppe Fracci, fra Marco Meneghin e fra Adriano Cavallo.



Un momento dell'ordinazione nella Basilica di San Domenico



La veglia «Morire di Speranza»

Venerdì 23 giugno ai Santi Bartolomeo e Gaetano il Vicario generale mons. Giovanni Silvagni ha presieduto la Veglia «Morire di speranza» proposta dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con Caritas diocesana, Ufficio diocesano Migranti, Centro Astalli, Comunità Papa Giovanni XXIII, Domani Cooperativa sociale, Acli Bologna. «Siamo qui per vedere - ha detto mons. Silvagni - per guardare intensamente senza voltarci dall'altra parte. Chiediamo a Dio che segua la compassione». Servizio sul prossimo numero del settimanale

Lunedì a Santo Stefano si è svolto il primo dei due appuntamenti proposti dalla Fraternità di Romena in collaborazione con la Chiesa di Bologna e i francescani

Quel «perdere» che ci fa ritrovare

Alla serata, ricca di spunti artistici, hanno partecipato Zuppi, don Verdi e Niccolò Fabi

DI MARCO PEDERZOLI

Una serata dalle mille suggestioni poetiche, musicali, visive e sonore. Questo il debutto, lunedì scorso, di «Un alfabeto per l'umanità» l'iniziativa promossa dalla Fraternità di Romena e dall'Arcidiocesi di Bologna insieme alla Basilica di Santo Stefano il cui chiostro ha ospitato l'evento composto dall'alternarsi delle canzoni di Niccolò Fabi, letture, video, dialoghi con l'arcivescovo Matteo Zuppi e con Luigi Verdi, fondatore della Fraternità di Romena. Al centro della serata, condotta dal giornalista Massimo Orlandini e animata dalla voce e dalla chitarra di Bruno Orioli, i verbi «Perdere» e «Trovare». «Chi non perde la propria vita, allora non la troverà. Questo ci insegnò il Signore - ha affermato il Cardinale Arcivescovo a margine della serata -. L'idea predominante oggi che solo prendendo e tenendo per noi stessi bene, alla fine provoca solo tanta sofferenza. La musica è tanta parte del cuore dell'uomo, non solo perché riesce a toccare le corde più importanti e profonde dell'essere umano, ma anche perché riesce ad esprimere concetti altrimenti difficile da comunicare. Nel cristianesimo uno perde perché regala, perché dona o perché ama. Infatti chi vuole bene al prossimo di solito dona quello che ha, invece di tenerlo per sé».

Nata nel 1991 da un'intuizione di don Verdi, la Fraternità di Romena è «un'innovativa esperienza di incontro e di accoglienza»,

come si legge nella presentazione sul sito web composta dagli «Spazi della Fraternità». La Fraternità accoglie singoli o coppie che chiedono di vivere qualche giorno in condivisione offrendo lavoro, preghiera, momenti di silenzio in semplicità e creatività.

«Crisi» significa «sofferenza». In sanscrito vuol dire «dovare» - ha spiegato don Verdi -. Quindi si tratta di un passaggio importante, da non temere e da non sottovalutare. Il problema è come attraversarla ovvero trovarne il senso e, soprattutto, trasformarla in un'occasione. Nel corso della serata ho parlato della mia crisi come sacerdote e del gruppo di genitori che seguì, accomunati dal dolore atroce della perdita di un figlio. L'obiettivo è capire come trasformare quel dolore in qualcosa di utile».

«Perdere e ritrovare sono due verbi che, in quanto tali, già creano un ponte, magari fra un oggetto e un soggetto - ha affermato Niccolò Fabi -. Oltretutto, si tratta di due verbi uniti da un terzo, almeno potenzialmente: ad esempio cercare, ma anche trasformare. È inevitabile che si percorrano gli stati d'animo fino alla fine in modo da coglierne, attraverso il limite, il loro reale significato. L'importanza del «perdere» non si può che provare nel momento in cui la si vive completamente per poi, in qualche modo, passare allo stadio successivo».

Il secondo ed ultimo appuntamento con «Un alfabeto per l'umanità» si svolgerà giovedì 6 luglio, ancora alle 21 nel chiostro del Complesso di Santo Stefano. A dibattere sul tema «Memoria» saranno il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi e il fondatore della Fraternità di Romena, don Luigi Verdi, insieme al cantautore bolognese Francesco Guccini.



Un momento della serata nel chiostro della Basilica di Santo Stefano

LA PRESENTAZIONE

Papi e media, il libro di Viganò

«**P**api e media. Redazione e ricezione dei documenti di PiùX e PiùOli su cinema, radio e tv», questo il libro dell'editore Il Mulino scritto da monsignor Dario D'Edardo Viganò, presidente della Fondazione Memorie audiovisive del cattolicesimo. È stato presentato venerdì scorso nello splendido Salone Massarenti dell'Università di Bologna. Prestigiosi anche i relatori: il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente Cei, Paolo Pombeni, docente emerito di Storia dei sistemi politici europei all'Università di Bologna, che hanno dialogato con lo stesso monsignor Viganò. Presente il rettore dell'Alma Mater Giovanni Molaro; il vice presidente del Consiglio dei Ministri Antonio Tajani ha inviato un messaggio. «Il libro descrive i quattro grandi documenti sul cinema, sulla televisione, sulla radio e su tutto il sistema dei media pubblicati dai due Papi - spiega monsignor Viganò - mostrandone la genesi e anche le discussioni. Un tassello dunque che ancora mancava della storia del rapporto fra cattolicesimo e media». Nel prossimo numero un approfondimento sull'incontro.

Oggi si celebra la Giornata mondiale della Carità del Papa



Il Papa a Bologna nel 2017

L'Obolo di San Pietro è un'offerta che ha un grande valore simbolico: manifesta il senso di appartenenza alla Chiesa e amore e fiducia per il vescovo di Roma, che presiede tutte le Chiese nella carità

Oggi si celebra la Giornata per la Carità del Papa: grazie al sostegno dei fedeli di tutto il mondo, il Santo Padre si rende concretamente vicino a quanti sono in difficoltà in ogni parte della terra «Aiuta il Papa ad aiutare». Tante volte abbiamo avuto notizia di iniziative caritative del Vescovo di Roma: attraverso un aiuto economico concreto, l'acquisto e l'invio di attrezzature mediche, medicinali e generi di prima necessità, il Papa si rende presente nelle situazioni più difficili in ogni parte del mondo. È una missione che non ha confini ed è continuamente sollecitata da nuove ur-

genze. Le guerre - quelle le cui immagini passano ogni giorno sui nostri teleschermi, ma anche quelle purtroppo dimenticate - le carestie, la povertà e la fame, i movimenti migratori, le emergenze climatiche: tante sono le richieste che arrivano al Vescovo di Roma. Ed è grazie all'Obolo di San Pietro che il Papa può rispondere con cuore di padre alle tante necessità e, come si apprende dal Rapporto annuale pubblicato nel giugno 2022, si sono anche potuti finanziare 157 progetti in 67 paesi (41,8% dei quali in Africa, 23,5% in America, 25,5% in Asia).

L'Obolo di San Pietro è un'offerta che può essere di piccola entità ma ha un grande valore simbolico: manifesta infatti il senso di appartenenza alla Chiesa e amore e fiducia per il Vescovo di Roma, che presiede tutte le Chiese nella carità. Chi dona all'Obolo non solo aiuta il Papa ad aiutare chi soffre, ma partecipa alla sua missione di annuncio del Vangelo in tutto il mondo e collabora a far giungere la sua voce e il suo messaggio negli angoli più remoti della terra attraverso la radio, la televi-

sione e il web. Inoltre coopera al servizio che il Papa dà alle Chiese locali attraverso i dicasteri della Santa Sede e la rete dei Nunzi Apostolici, suoi rappresentanti nel mondo, sostenendo le iniziative volte alla promozione dello sviluppo umano integrale, dell'educazione, della pace, della giustizia e della fratellanza fra i popoli, perché facciano le armi e si riannodino ovunque i fili del dialogo. Oggi pregheremo in maniera particolare per Paolo Francesco e il contributo raccolto sosterà la sua missione. Ma si può donare al Santo Padre in ogni momento dell'anno tramite: conto corrente bancario intestato a "Obolo di San Pietro" presso FinecoBank S.p.A., IBAN: IT 52 03015 03200 00003501166, Codice BIC/SWIFT beneficiario: FE-BIITM1: Canta di credito Collegarsi al sito www.woobolodisaniplus.it oppure inquadrando il codice QR: conto corrente postale N. 7507003 intestato a "Obolo di San Pietro" - 00120 Città del Vaticano tramite bollettino, oppure con bonifico postale o postaglio: IBAN: IT 27 07601 03200 000075070003, Codice BIC/SWIFT: BPPIITRXXX.

Cremonini e il portico di S. Luca

Nell'ambito del primo «Festival dei portici», promosso dalla città di Bologna, Cesare Cremonini ha voluto offrire alla città lo spettacolo di una suggestiva illuminazione del portico di San Luca: oltre 2 km di fibra ottica per gli archi del Meloncello al Santuario, controllati da una consolle all'avanguardia danno vita al progetto illuminotecnico, in sottofondo clip musicali tra classico ed elettronico. Per sette giorni, fino ad oggi, «un messaggio d'amore e di speranza in più dentro l'abitudine di attraversare la bellezza dei portici che portano a San Luca - sottolinea il cantautore bolognese - un'installazione unica perché questo portico è unico al mondo».



L'inaugurazione (Foto E. Serio)

per tutti noi bolognesi i portici sono palcoscenico della vita dove rincorriamo desideri, ritroviamo familiarità, ci rifiugiamo». Tanti i ricordi che legano Cremonini a San Luca: «Come vuole la tradizione, sono andato in ginocchio per l'esame di maturità e anche quando giocavo a calcio per allenarmi andavamo su di corsa, ricorda - Il pensiero che dalla periferia più lontana, ai colli, al centro, tante persone con sensibilità diverse possono vedere una stessa luce che fa sentire l'appartenenza è molto prezioso. Non sentirsi mai soli è il messaggio, perché la Madonna di San Luca, a cui come tutti i bolognesi sono legati, veglia su di noi dall'alto».

Andrea Caniato

Malattie neuromuscolari, la cura

A Villa Bellombra l'1 luglio si terrà un convegno sulle possibilità di recuperare le abilità di chi è affetto da queste patologie rare, con risultati spesso sorprendenti

Un convegno sulle malattie neuromuscolari e sulle nuove cure che per mettono ai pazienti che ne sono affetti non solo una maggiore sopravvivenza, ma anche la possibilità di vivere una vita piena, esprimendo, ognuno secondo le proprie possibilità, le proprie abilità mentali e anche fisiche. E quello che si svolgerà



il sabato 1 luglio al Presidio ospedaliero Villa Bellombra (via Casteldebole 10/7) dalle 9 alle 17.30. «La stragrande parte delle persone affette da queste malattie rare genetiche non hanno problemi mentali, ma solo fisici - spiega Marcello Villanova, specialista in Neurologia e Terapia fisica e

Riabilitazione che opera a Villa Bellombra - e oggi quasi tutti riescono comunque ad esprimersi in campo creativo, musicale e persino sportivo, come testimonieranno alcuni di loro negli interventi del pomeriggio. Una ragazza racconterà come è diventata scrittrice, un'altra come ha potuto divenire campionessa di dromi, un altro come dipinge i propri quadri con la bocca, un'altra ancora come è diventata campionessa paralimpica di bocce. E così via». «Villa Bellombra a Bologna costituisce un centro di eccellenza per queste cure - conclude il dottor Villanova - assieme ad altri che si trovano a Roma e a Milano. Luoghi dove il paziente è curato a 360 gradi», anche per l'aspetto psicologico e nutrizionale». (C.U.)

«INSIEME PER CRISTINA»

Un nuovo Cda e la stessa «missione»

«Insieme per Cristina» l'associazione dedita al sostegno delle famiglie di persone in stato di minima coscienza e/o con grave disabilità, rinnova il suo Cda inserendo Vincenzo Cosmi e nominando presidente pro tempore monsignor Fiorenzo Facchini. Il programma dell'associazione è «arricchito da un nuovo workshop nell'autunno 2023, che verra' sui temi del fine vita in condizioni di gravissima disabilità cronica o acuta, con il coinvolgimento di realtà istituzionali tra cui Casa Santa Chiara, Ipser, Avvenire e concrete esperienze sociosanitarie. Si continuano a sviluppare iniziative di sollevo alle famiglie con persone fragili, come le vacanze estive. Sono state organizzate infatti settimane al mare e in montagna grazie alla collaborazione con Casa Santa Chiara per il soggiorno a Sottocastello e con la associazione «Insieme a te» che opera a Punta Marina. Ma non manca il supporto nella quotidianità, garantendo attività fisica e ludica a giovani in condizioni difficili, in particolare l'accesso alla piscina per adolescenti in difficoltà. E' iniziata anche un'altra collaborazione, in rete con Amici di Beatrice e il Cestino, per la gestione di una Casa di accoglienza dove sono ospitati due nu-



clei entrambi con persone affette da grave disabilità. Per la divisione editoriale, che vanta già sei volumi continua la promozione del più recente: «Il senso di Eva per la vita» (San Paolo). L'autore Gianni Varani lo presenterà martedì 4 luglio alle 21 nell'ambito della iniziativa LIBERI a Villa Pallavicini. Con lui la famiglia di Eva, l'adolescente che vive in condizioni di grande fragilità accudita dai genitori e dai sette fratelli: una testimonianza del valore terapeutico dell'amore insieme alle cure mediche. Il libro racconta l'avventura della famiglia Lappi, di cui Eva è il «cuore pulsante». Con questo libro l'associazione rimane fedele alla «missione» costitutiva: valorizzare esistenze fragili e minate dalla malattia, ma sempre testimonianza della grandezza della creatura umana. (F.G.)

Alla presentazione del libro di Mario Marazziti «La grande occasione», un confronto sull'accoglienza nel Vecchio Continente e una riflessione sull'ultimo tragico naufragio in Grecia

L'incontro di lunedì scorso all'Archiginnasio nella Sala dello Stabat Mater (foto Minnicelli-Bragaglia)



DI LUCA TENTORI

«La grande occasione. Viaggio nell'Europa che non ha paura» è il titolo del volume (Edizioni Piemme) del giornalista Mario Marazziti, presentato lunedì scorso all'Archiginnasio. Un racconto che racconta l'accoglienza nata attorno ai corridoi umanitari promossi dalle Comunità di Sant'Egidio di tutta Europa. Insieme svela qualche piccolo segreto per non invecchiare, per rompere le solitudini urbane in una solidarietà creativa. Proprio nei giorni in cui arrivano le tristi notizie dell'enorme naufragio di profughi al largo della Grecia, ma che questa volta ha coinvolto centinaia di persone tra cui numerosi bambini. «Una tragedia immane - ha detto l'Arcivescovo - una cosa che facciamo fatica a misurare e di cui dobbiamo conservare sempre l'orror e il dolore per episodi come questi. Lì si consuma il tradimento dell'Europa». A proposito del libro il cardinale Zuppi ha poi sottolineato come «aiuti a vincere le paure, ad aprire la porta di casa per accogliere ma anche ritrovare se stessi, e infine racconta di percorsi di legalità e sicurezza come i corridoi umanitari». «L'Europa non sono soltanto i muri - ha concluso - l'Europa è tutta la sua tradizione di accoglienza e di umanesimo e di attenzione all'altro. E questo libro lo racconta come una vita

Quando l'Europa non ha paura

ordinaria». «Nel mio viaggio in Belgio, Francia e Spagna, Germania, Italia, Andorra - ha detto l'autore Mario Marazziti - sono andato a cercare l'uomo, come Diogene. Ho trovato un'immensa, grandissima umanità di gente comune che, mettendosi insieme nell'accoglienza ha riscortato il proprio umanesimo, le radici di un luogo e quindi anche l'essere europei. Ma rimane tutto sommerso se continua una narrazione in cui dal fuori viene l'invasione e vengono solo i nemici. Questa Europa c'è e rinascce anche se ce ne è un'altra in declino». «Penso che purtroppo in Europa - ha spiegato invece Lucio Caracciolo, direttore di Limes - sia quasi impossibile trovare un punto di compromesso fra le istanze nazionali dei vari Stati membri. La responsabilità effettiva di gestione dei flussi migratori ricadrà sul nostro paese come su

ciascun altro membro dell'Unione europea. Prima ce ne rendiamo conto e più possiamo trovare delle soluzioni pratiche». «Dobbiamo cercare - ha detto il senatore Domenico Delrio - di mettere in campo politiche nazionali di immigrazione e politiche europee di immigrazione che siano non dettate dall'emergenza, dalla pressione, dalle paure, ma che siano dettate da una visione, da una idea di società. Questo libro secondo me che da spunti fortissimi a chi vuole davvero occuparsi di questo tema». «Accogliere persone che provengono da lontano - ha detto la giornalista Karima Moual - che hanno subito delle ferite e conflitti, che hanno delle ferite. Insieme, questa è la parola chiave del libro, guarire, diventare cittadini, integrarsi in un'Europa che ha delle radici profonde, delle radici di grande umanità».

CORSO
«L'io, il potere e le opere» di Cdo
Prosegue il percorso formativo, organizzato dal Cdo Opere Sociali, sul testo di Luigi Giussani «L'io, Il Potere, Le Opere», che porta a delle riflessioni nel momento culturale e sociale di oggi. Sabato 1 luglio alle 10 in modalità streaming si terrà l'ultimo incontro su «Le opere» con Luis Rubalcaba (professore di Politica Economica all'Università di Alcalá), Massimo Borghesi (professore di Filosofia morale Università degli Studi di Perugia), moderata da Guido Bardelli presidente Compagnia delle Opere. Info: segreteria@cdooperesociali.it

Zuppi al Rotary ha parlato di pace

L'arcivescovo Matteo Zuppi ha partecipato ad un incontro del Rotary Club Bologna, al Circolo della Caccia, sul tema: «La pace, bene fondamentale alla base di ogni azione per il popolo». «Il Rotary - ha detto il Governatore del Distretto 2072 Luciano Alfieri - ha la visione e la missione della pace, dando da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, curando le famiglie, proteggendo i bambini e salvando l'ambiente. Portiamo la nostra piccola goccia in questo grande mare». L'incontro è stato organizzato in collaborazione col Cefà, che opera in Mozambico dove Zuppi ha lavorato per riportare la pace in una realtà martoriata dalla guerra civile. Il giornalista Giancarlo Mazzuca ha chiesto al Cardinale della sua recente missione di pace in Ucraina. «Dobbiamo riflettere sul rapporto fra pace, guerra e futuro - ha detto Zuppi - perché se c'è guerra non c'è futuro. La Santa Sede non si offre mai come media-

zione di pace se non sono le parti a richiederlo. In questo caso non è avvenuto, ma Papa Francesco, vista la gravità della situazione, ha voluto ugualmente aprire un dialogo. A tutti sembra che l'unica possibile soluzione sia militare, con uno che vince e l'altro che perde. Ma questo conduce alla sconfitta per tutti. Dobbiamo aver ben chiaro la differenza fra aggressore ed aggredito, ma poi trovare spazi per concludere la guerra, partendo dal rapporto fra pace e giustizia. Si arriverà alla pace non solo quando si smetterà di morire e si riparerà ciò che è stato distrutto, ma anche quando regnerà la giustizia». «Noi soci del Rotary Club siamo stati molto onorati di averla con noi questa sera - ha detto il presidente Claudio Vercellone prima di conferire a Zuppi l'onorificenza del Paul Harris - e le confermiamo il nostro massimo impegno per la pace e le popolazioni africane». (G.P.)



tore di pace se non sono le parti a richiederlo. In questo caso non è avvenuto, ma Papa Francesco, vista la gravità della situazione, ha voluto ugualmente aprire un dialogo. A tutti sembra che l'unica possibile soluzione sia militare, con uno che vince e l'altro che perde. Ma questo conduce alla sconfitta per tutti. Dobbiamo aver ben chiaro la differenza fra aggressore ed aggredito, ma poi trovare spazi per concludere la guerra, partendo dal rapporto fra pace e giustizia. Si arriverà alla pace non solo quando si smetterà di morire e si riparerà ciò che è stato distrutto, ma anche quando regnerà la giustizia». «Noi soci del Rotary Club siamo stati molto onorati di averla con noi questa sera - ha detto il presidente Claudio Vercellone prima di conferire a Zuppi l'onorificenza del Paul Harris - e le confermiamo il nostro massimo impegno per la pace e le popolazioni africane». (G.P.)

Per il lavoro, sforzo comune

Cercasi lavoratori: l'impatto dell'inverno demografico sul mercato del lavoro in Italia, in Emilia Romagna e nella città metropolitana di Bologna: questo il tema di un incontro che si è tenuto recentemente in Sala Borsa, a partire dalla presentazione dell'omonimo libro di Gianluigi Bovini e Franco Chiarini. Sono intervenuti rappresentanti di realtà aziendali e istituzionali: l'eurodeputato Elisabetta Gualmi, la vicesindaca Emily Clancy, la responsabile della programmazione delle politiche del lavoro dell'Emilia Romagna Francesca Bergamin e il segretario generale Cisl Area metropolitana Enrico Bassani.

«Con contributi di imprese, ricerca e politica, è possibile ragionare sul lavoro del futuro - ha esordito Bassani - Bologna è all'avanguardia su molti aspetti ma non può dormire sugli al-

lori: bisogna tenere gli occhi puntati sull'obiettivo, un patto sociale che non lasci indietro nessuno. «C'è bisogno di una transizione equa, è l'unico modo per rafforzare la coesione sociale - ha asserito Gualmi - Oltre rivedere il welfare nell'ottica dei grandi cambiamenti demografici e sociali del nostro tempo. Penso al vecchiamento dinamico, a nuove forme di conciliazione tra lavoro e generazionalità. È necessario abbandonare soluzioni preconcinate e adottarne di "sartoriali". «Contrastare le diseguaglianze di genere e di generazione è cruciale per non disperdere talenti - ha spiegato Bergamin - Gli interventi regionali stanno dando segnali incoraggianti: meno abbandono scolastico, Neet e part-time involontari. C'è poi la questione dell'incontro tra lavoratori e imprese. Puntiamo alla formazione continua e all'orientamento». «Mai facile a rendere Bologna una città attrattiva con servizi, viabilità, politiche abitative» ha assicurato Clancy. «È importante sdoppiare il dibattito sull'accoglienza e passare dall'accoglienza all'integrazione», ha aggiunto Bassani che ha concluso con l'auspicio che le riflessioni fatte diventino patrimonio comune (C.L.)



Mauro Fabbretti, presidente della Federazione Bcc Emilia-Romagna

Credito cooperativo, in aiuto al territorio

Non delocalizzano, ma investono sui territori, mantenendo prestiti e servizi, e sostienendo l'economia locale. Sono le nove Banche di Credito cooperativo della regione, riunite nella Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna, che lunedì scorso ha tenuto la sua 53ª assemblea alla presenza del presidente di Federaccia Augusto D'Urso, del presidente di Cofcooperative Enzo Gherardi, del presidente di Concooperative Emilia-Romagna, Francesco Milza e dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla.

Molto positivi i risultati del bilancio consuntivo, a partire dalla presenza sempre più capillare delle Bcc in 161 comuni (in 12 dei quali sono l'unica realtà bancaria) con 350 sportelli (13% di quelli in regione), 145.026 soci (+3,2%) e 2.800 dipendenti (+1,04%). La raccolta diretta del 2022 ammonta a 16,6 miliardi di euro (+0,6% contro il -0,9% del sistema regionale), mentre gli impieghi alla clientela a 13,5 miliardi di euro (+5,6% contro il 3,4% del sistema bancario), per una quota del 11,0% a livello regionale. In miglioramento anche il rapporto deteriorato/impieghi e in forte crescita l'utile netto, che si attesta a 201 milioni di euro, contro i 75,7 dell'anno precedente.

«Numeri che suggeriscono il ruolo delle banche di comunità a favore dello sviluppo delle economie locali - ha commentato il presidente della Federazione Bcc ER Mauro Fabbretti - Le Bcc non estraggono risorse dalle loro comunità per portarle altrove, i loro utili restano nei territori dove sono stati prodotti, a sostegno delle realtà locali. Per questo in situazioni drammatiche, come nella recente alluvione in Romagna, le nostre Bcc hanno subito manifestato grande sostegno alle popolazioni colpite. I due Gruppi bancari cooperativi (Gruppo Bcc Icrea e Gruppo Cassa centrale) hanno stanziato rispettivamente 300 e 200 milioni come primi plafond a sostegno dei territori, ma non solo: «Siamo sostenendo la raccolta fondata rivolta all'intero movimento del Credito cooperativo e promossa da Federaccia, e dalla Capogruppo Icrea, Ccb, Raiffeisen con l'obiettivo di ripristinare le attività produttive, scolastiche, sanitarie per assicurare la ripresa dell'operatività necessaria».

«Le Bcc rappresentano uno straordinario esempio di radicamento territoriale, promuovono una finanza paziente e mai rapace, capace di accompagnare lo sviluppo delle Pmi - ha commentato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Colla - Sappiamo di poter contare sul sistema del credito cooperativo nelle principali sfide della Regione: dalla ricostruzione post-alluvione della Romagna alla digitalizzazione, fino all'impegno per la sostenibilità ambientale e sociale e agli investimenti nelle conoscenze e competenze sempre più fondamentali per fare crescere le nostre filiere».

Alessandro Pantani



Festa per i 50 anni di Sottocastello con «Il Ponte» di Casa Santa Chiara

Una Festa grande per i 50 anni di Sottocastello, la casa periferica di Casa Santa Chiara non poteva non coinvolgere l'associazione «Il Ponte di Casa Santa Chiara». Centro diurno di via Clavature ricco di proposte e attività per persone fragili. Un luogo nato proprio a seguito dell'entusiasmo vissuto nei periodi di vacanza a Sottocastello, per condividere «in famiglia», con ragazzi e ragazze di Casa Santa Chiara ma anche esterni, il tempo libero, come diseredati e in maniera molto moderna auspicata Aldina Balassi, fondatrice dell'opera. Per rendere omaggio a tutti i volontari che si sono succeduti negli anni

responsabili e volontari del Ponte hanno organizzato un momento celebrativo nei suggestivi spazi del Centro il Chicco sito a Villanova di Castenaso. A fare gli onori di casa Antonella Lorenzetti, presidente de Il Ponte e Elia Usan, responsabile dei giovani, monsignor Fiorenzo Facchini, presidente della Fondazione Casa Santa Chiara e Simona Martino, neo presidente della Cooperativa Casa Santa Chiara, succeduta a Paolo Galassi. La festa è stata animata dal pianista Pietro Fresia e dallo spettacolo «Teatro d'ombra» che hanno intrattenuo gli ospiti sotto le stelle.

Nerina Francesconi

DI MARISA BENTIVOGLI *

Da poco più di un mese i volontari del Vai (Volontariato assistenza infermi) sono stati autorizzati a riprendere la presenza in tutte le strutture sanitarie di Bologna e provincia (Ospedale Maggiore, Vergato, Porretta etc.). Autorizzazione, concessa dai dirigenti dell'Ausl, che riconosce il valido contributo portato per tanti anni «tutti i giorni e tutto l'anno, in ambienti nei quali l'affettuoso scambio di parole è sicuramente un importante supporto al buon esito delle

Con i malati, rilettura evangelica del territorio

Flavia Franzoni
fino alla fine
per l'uguaglianza

DI MARCO MAROZZI

Casi di persone come noi per indicare strade di servizio, welfare concreto, accanto a noi, per strada». Flavia Franzoni ha dedicato la sua ultima lezione di vita a un enorme appello alla speranza e all'impiego. Andando con allegria oltre la concezione di Romain Rolland e Antonio Gramsci: esaltando con allegria l'ottimismo della volontà e insieme della ragione. Per affrontare sul serio, quotidianamente, politicamente, socialmente, individualmente ogni tipo di diseguaglianza.

Insieme alle sociologhe Graziella Giovannini e Bruna Zani, ha lasciato uno studio sul welfare in Emilia-Romagna, di quando in modello in Italia. Le studose trasformano «Memorie sociali» in «Memorie vive». Storie «nobili» per «far saltar fuori le cose nuove che ci sono adesso». E' un racconto tutto al futuro di una «custode della vita non genitiflessa», come fu la teologa Adriana Zarrì. Seguendo l'eterna ribellione cristiana che predicava il cardinal Carlo Maria Martini: «Io chiedeo non se siete credenti o non credenti, ma se siete pensanti o non pensanti. L'importante è che impariate a inquietarvi. Se credenti, a inquietarvi della vostra fede. Se non credenti, a inquietarvi della vostra non credenza. Solo allora saranno veramente fondati».

Una visione laica che trova la sua forza da cristiana addirittura in se stessa. Don Giulio Salini, che dal 1943 fu il «capellano dei castellani», riuscì a mettere in piedi una catena per sottrarre persone al lager: riconosciuto partigiano, decorato, usò poi la sua esperienza per creare Cas per ferie e strutture di accoglienza per lavoratori. Don Saverio Aquilano, pietra su pietra, aula su aula, è il padre dei Centri di formazione professionale per il mondo immenso di chi ha problemi fisici e mentali: «Il lavoro nobilita e mobilita». Aldina Balboni: nel 1959 cominciò raccogliendo attorno a se tre giovani lavoratrici senza famiglia. Nacquero i Gruppi Famiglia.

Bologna diventa, da queste figure, dal volontariato e da quel che le istituzioni fecero oltre mezzo «Bisogna cambiare atteggiamento, dopo la sbrana liberista reaganiana che ha cambiato la mentalità delle persone e non solo la politica. Io sono vecchietta, vorrei vedere i giovani». «C'è bisogno di una riflessione sul sistema economico, sui punti di cui incidere - ha insistito - Quarant'anni fa la diseguaglianza era uno a venti, ora uno a 400, e nessuno dice più niente. Eppure è possibile cambiare». Si è rivolta ai giovani: «Ne sapete più voi di me. La diseguaglianza è riconosciuta da tutti, ma nessuno dice come trovare risorse per affrontarla. Un po' più di formazione su questo punto aiuterà. Si fatica a ragionare su tutti gli aspetti».

«Invito alla lettura per i giovani» ha titolato Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 ore, il suo articolo con cui presentava il discorso di Romano Prodi al funerale della moglie. «Sono parole - ha scritto il direttore del quotidiano - in cui vengono testimoniati valori importanti, direi fondamentali: l'impegno sociale, la necessità «che per ogni lacerazione sia necessario fare un rammendo», dolcezza e severità, il divertirsi «con tutta la tribù» perché vivere è anche divertirsi». E' l'amore di una donna e di un uomo «fra cielo e terra» che diventa anche impegno comune per cambiare il mondo.

Intelligenza artificiale & media

DI CHIARA UNGUENDOLI

L'intelligenza artificiale può mettere in crisi il mondo dell'informazione, fino a sostituirsi agli esseri umani, giornalisti e comunicatori, e creare una sorta di «comunicazione artificiale»? Il rischio esiste, ma spetta come sempre all'essere umano stesso saper governare questo nuovo mezzo, che tale deve rimanere, con le sue immense potenzialità, e non diventare qualcosa che ci sovrasta e che è usato da altri per manipolarci. In questo senso, anche le regole sono importanti, vanno attuate e quando necessario creare ex novo. È quanto è emerso da un interessante convegno che si è tenuto recentemente in Regione, organizzato dal Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) dell'Emilia-Romagna, su «Algoritmi, intelligenza artificiale generativa e futuro dei media».

Al centro del dibattito c'è stata l'illustrazione delle potenzialità e dei rischi dell'intelligenza artificiale (a cominciare dall'applicazione Chat Gpt, già diffusa e utilizzata), da parte di Francesco Ricci, docente alla Libera Università di Bolzano. Emerge che le potenzialità sono enormi, ma anche i pericoli, come la possibilità che l'intelligenza artificiale venga utilizzata per manipolare le persone attraverso metodi di persuasione dei cosiddetti «softwares di raccomandazione» che raccolgono dati e poi in modo subdolo indirizzano non solo ad acquisti ma anche ad opinioni, attraverso un lungo uso di false notizie, difficilmente distinguibili da quelle vere. Anche qui però dipende come la tecnologia, sempre più evoluta, viene

cure. Analogamente riconoscimento ha consentito, ormai da diversi mesi, la presenza dei volontari al Policlinico San'Orsola-Malpighi. Colpisce come sia stata ben colta dai responsabili aziendali l'importanza dell'aspetto umano nella cura: importanza che si tocca con mano in ogni incontro, col personale sanitario, coi malati, coi parenti, e si traduce in un'accoglienza grata ed aperta,

in una stupita sorpresa di fronte a un ascolto, a un interessamento gratuito. Questa «sete di umanità» non può non interrogarsi sulla necessità, per chi si professa cristiano, di ricollocarsi vicino a quei fratelli di cui è detto «il regno di Dio è vicino a voi». Siamo consapevoli di quanto sia fondamentale questa «cultura di attenzione» non solo nelle strutture, ma egualmente nel territorio, dove il malato sperimenta, con la famiglia o nella più grande solitudine, la sofferenza esistenziale del suo limite. È evidente la carenza, nelle nostre comunità, di un certo tipo di sensibilità, che sappia cogliere l'annuncio sapienziale del limite umano, incarnato dai nostri fratelli infermi. Spesso in nome dell'assistenza o di un servizio, viene a mancare quella lettura di fede che accenda una speranza veramente teologale, che

renda presente Dio. L'inquietudine dell'uomo di oggi, anche davanti ai grandi sconvolgimenti che ne mettono in discussione le sicurezze, è riconducibile ad una mancanza della presenza viva del Signore. Non è più accettabile un facile devotionalismo. L'uomo di oggi, sempre più costretto a pensare, avverte la mancanza, nella sua vita, di una fede significativa: una fede che sia radicata in Cristo, e nella Sua

Croce salvifica. Abbiamo celebrato recentemente la memoria della Visitazione della Vergine a santa Elisabetta. L'immagine dell'incontro, in cui le due donne, umanamente insignificanti, rendono possibile l'effusione dello Spirito nell'ascolto reciproco, provocando un gioioso canto di lode, vorremmo fosse l'icona del nostro volontariato. Nelle calamità, nelle difficoltà pratiche che

stiamo vivendo, vediamo un fiorire di solidarietà, di per sé lodevole, ma che rischia di rimanere legato a un servizio, ad un'immanenza che si dimentica dell'eterno. Abbiamo urgentemente bisogno del fratello infermo, che annunciaci la nostra finitezza, ci proponga l'autentica conversione del cuore, nell'abbandono a un mistero di amore che passa attraverso la Croce. Sempre ricordando che «l'ammalato è l'immagine più conforme del Cristo in Croce» (cardinale Giacomo Biffi).

* coordinatrice Volontariato assistenza infermi Bologna



Le luci del cantante
per quel cammino
verso la Madonna

Questa pagina è offerta a liberi
interventi, opinioni e commenti che
verranno pubblicati
a discrezione della redazione

Il portico di San Luca, dal Meloncello
fino alla Basilica è illuminato fino a
stasera (dalle 22 alle 5) grazie
all'iniziativa di Cesare Cremonini

Foto G. BIANCHI

Teatro in carcere, bell'esempio

DI ENZO MESSINA ED IGNI META *

All'interno della Casa circondariale della Dozza è avvenuto qualcosa di straordinario: per tre giorni di seguito si è svolto uno spettacolo teatrale promosso dalla Direzione dell'istituto in collaborazione con il Teatro del Pratello e il Teatro dell'Argine. Lo spettacolo inizia subito alle 18,45. Orario che potrebbe non significare niente per chi è libero, ma per chi è recluso significa tanto: a quest'ora tutte le attività sono terminate e i detenuti chiusi nella loro celle. Il palcoscenico è stato eccezionalmente allestito all'aperto. Questo ha dato la possibilità ad alcuni detenuti, da anni chiusi in carcere, di restare «fuori» in cortile in un orario insolito e osservare il tramonto, senza sbarramenti. Infine, come se non bastassero tutte queste novità, all'evento hanno partecipato, oltre ai detenuti, anche cittadini «liberi» che sono entrati in prigione di propria iniziativa, per assistere allo spettacolo in un posto dove nessuno vorrebbe mai entrare.

La rappresentazione teatrale a cui abbiamo assistito era un monologo, svolto da un'unica attrice che ha impersonato contestualmente tre personaggi - suocera, nuora e nipote - attraversando quindi tre generazioni diverse e toccando varie tematiche della vita di tutti i giorni.

I messaggi che si sono voluti trasmettere sono diversi, ma dominante è stato il sentimento dell'amore: amore verso i più deboli, verso gli

anziani, amore per la propria famiglia, per se stessi. Ci si è soffermati molto su quest'ultimo, poiché se non si ama se stessi non si può nemmeno amare gli altri. Bisogna quindi accettarsi per quello che si è. Riconoscendo di conseguenza anche i propri difetti, per non vivere in una condizione di disagio interiore, che ci fa soltanto del male. Per questo grande passo di consapevolezza ci vuole coraggio, che solo in un primo momento potrebbe farci star male, ma dopo sicuramente si apprezzeranno i benefici di questo piccolo, grande gesto.

Quando lo spettacolo è terminato, si è scatenato un vero e proprio diluvio di applausi rivolti all'attrice che, oltre ad aver fatto emozionare in maniera evidente molti dei presenti, ha emozionato anche se stessa.

È stato un vero e proprio momento di «evasione» gradito da tutti i partecipanti, liberi e reclusi. Con queste attività si è voluto spezzare la monotonia propria di questi luoghi.

Eventi simili sono la dimostrazione che si sta facendo il possibile per applicare in maniera sensata il dettato dell'Ordinamento penitenziario. Infatti fra gli strumenti di cui la legge si avvale per la rieducazione del condannato ci sono anche le attività culturali e i rapporti con la comunità esterna.

Il teatro rientra tra le attività culturali per eccellenza, poiché affronta tematiche complesse in maniera semplice e divertente, raggiungendo così un'ampia fascia di reclusi che in altri modi sarebbe difficile raggiungere.

* redazione Nevealapena



L'ancona d'altare restaurata nella sagrestia di San Girolamo della Certosa

San Girolamo della Certosa, rinata la sacrestia

Un altro tassello della grande opera di restauro e valorizzazione che i padri Passionisti e in particolare padre Mario Micucci stanno da tempo svolgendo per la chiesa (e le sue adiacenze) di San Girolamo della Certosa va al suo posto: giovedì 29 alle 10, infatti, verrà presentato il restauro della sagrestia, con tre preziose tele in essa custodite, ma finora poco visibili perché collocate a grande altezza. Alla cerimonia saranno presenti, oltre a padre Micucci che la coordina, per la diocesi monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità; i Passionisti, il vice

Provinciale Daniele Pierangeli, per il Comune l'assessore ai Lavori pubblici Simone Borsari, un rappresentante della Soprintendenza all'Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, il presidente della Fondazione Carisbo (che ha dato un forte contributo per il restauro di due tele) Paolo Beghelli e rappresentanti dei due Studi che hanno curato il restauro: lo studio Ottorino Nonfarmale per le tele e l'ancona d'altare, lo «Studio conservazione e restauro» per i paramenti murari. Gli storici dell'arte Angelo Mazza e Antonella Mampieri

**Giovedì 29
la presentazione
ufficiale del restauro,
che ha riguardato tre
grandi tele di autori
bolognesi, un'ancona
d'altare e i paramenti
murari, per un totale
di 60mila euro**

illustreranno il lavoro compiuto; ci saranno due intermezzi musicali, con l'esecuzione di brani uno di Bach e l'altro da Mozart da parte del Coro Eriduce, diretto da Pierpaolo Scattolin, organo Giuseppe

Monari, tromba Antonio Quero. Al termine, brindisi insieme.

«Le tre tele - spiega padre Micucci - sono tutte di autori bolognesi, fatto abbastanza raro. C'è anzitutto una "Crocifissione" di Orazio Sammachini (1532 - 1577), poi la "Madonna con Bambino, Santa Maria Maddalena e san'Ugo" di Giovanni Girolamo Bonelli (1653 - 1725) e infine l'"Apparizione del beato Nicolò Albergati a Tommaso Parentucelli", futuro papa Niccolò 5°, di Ercole Graziani (1688 - 1765). La Fondazione Carisbo ha finanziato il restauro di due tele, per l'altra il restauro è stato

offerto dallo studio

Nonfarmale come omaggio

al fondatore, recentemente

scomparso». Un altro

restauro importante è stato

quello di un'ancona d'altare,

«attribuita a un autore

seicentesco - afferra padre

Mario - con bellissime

colonne tortili e due statue in

terracotta policroma

rappresentanti la Madonna e

San Giuseppe. E poi due

finestre decorate e i

paramenti murari». Il costo

complessivo è stato ingente:

«quasi 60mila euro, coperti

in parte, come detto, dalla

Fondazione Carisbo, da noi

padri Passionisti e poi dalle

generose, per fortuna, offerte

dei fedeli».

Chiara Unguendoli

La Sintesi del Percorso sinodale presentata il 15 giugno in Seminario e inviata alla Segreteria del Sinodo come contributo della Chiesa di Bologna. Integrale su www.chiesadibologna.it

Chiesa in ascolto, per cambiare

La sfide emerse: stile sinodale permanente, ruolo dei laici e presbiteri, relazione con i giovani



segue da pagina 1

2) Il ruolo dei presbiteri e dei laici in una Chiesa che cambia. Dall'ascolto di questi due anni, emergono diversi interrogativi attorno alla ministerialità diaconica e al ruolo dei laici. Quelli su cui già si sono discorsi (nel limite del dittino canonico) per realizzare una prassi di corresponsabilità effettiva che coinvolga anche i laici nelle questioni relative alla vita delle comunità? In pratica, come si fa a mettere il diconoscimento in comune al di fuori delle dinamiche di governo delle comunità? 3) Relazioni e linguaggio: la diffici-

le accoglienza dei giovani. Ci interroghiamo sull'aspetto relazionale nella comunità cristiana e come creare comunità in cui ci sia spazio per tutti, e in particolare per i giovani. Le parrocchie dovrebbero essere «casa e luogo di appartenenza». Apparso invece costituiti da gruppi separati che convivono solo rare occasioni di incontro. La sintesi che ci è richiesta in conclusione della «fase narrativa» deve tenere conto delle esperienze e delle sintesi dei due anni ed è guidata da tre domande poste dalla presidenza del cammino sinodale nazionale, di seguito riprese.

1) Per la continuazione del cammino sinodale in diocesi, quali esperienze scaturite dalla fase narrativa vogliamo continuare e far crescere nei prossimi anni? Suggeriamo la prosecuzione dell'esperienza dei facilitatori come possibile apertura formative e di crescita immobiliare, dopo la fine della fase narrativa, quale ruolo specifico potrebbe assumere nelle comunità. Li si può immaginare ad esempio, come moderatori del consiglio pastorale. Segnaliamo l'esperienza del «Coronaro» proposto dalla Pastorale familiare diocesana, che ha coinvolto e messo a confronto gruppi diversi

tra i quali un gruppo di divorziati risposati, coppie di sposi, un gruppo di cristiani lgbt e un gruppo di genitori «in cammino» (genitori di figli lgbt) con desiderio di sperimentare lo spirito di accoglienza dell'incontro con l'altro che ci fa sentire un po' come un po' di nessuno. Immobiliare, dopo la fine della fase narrativa, quale ruolo specifico potrebbe assumere nelle comunità. Li si può immaginare ad esempio, come moderatori del consiglio pastorale. Segnaliamo l'esperienza del «Coronaro» proposto dalla Pastorale familiare diocesana, che ha coinvolto e messo a confronto gruppi diversi

ambiente adatto a loro. 2) Una esperienza da evidenziare che può servire da stimolo e spunto per le altre Chiese. Gruppi sinodali con utenti della Cartis. L'idea nasce da un'esperienza promossa dalla Cartis diocesana («All'8 della Cartis»), che coinvolgeva di diversi volontari di diversi paesi e proposta poi a tutte le parrocchie. Tra febbraio e marzo 2023 si sono tenuti incontri di questo tipo in 30 Cartis parrocchiali. 3) Che cosa abbiamo imparato sul camminare insieme in questi due anni? Come frutti positivi, possiamo dire che in questi due anni si è sperimentata e consolidata

una certa capacità di ascolto dentro le nostre comunità, abbandonando le formalità per uno stile più vero e meno scontato di lasciato. Chi si è lasciato coinvolgere ha accolto con favore l'opportunità di essere ascoltato. Emerge un sentimento di difficoltà a essere concreti, ovvero a passare al piano dell'azione e a declinare in scelte operative quanto viene espresso e condiviso. E quindi avviene forte la necessità che la fase di ascolto approdi da qualche parte (e non sia fino a se stesso); in particolare essa dovrebbe essere la prima parte di un processo di discernimento in comune.

A Villa Pallavicini prosegue «LIBeRI» Zuppi, Scifoni e Monda, Cevoli e poi Pini

Ho pensato questo libro per gli smarriti. Per coloro che non vogliono o non sanno schierarsi. Oggi dichiararsi ed essere cattolici è molto complesso sotto tanti punti di vista, primo fra i quali fare i conti con l'etichetta che viene messa addosso a chiunque si dichiari tale». Questo il pensiero dell'autore Giovanni Scifoni a margine del dialogo sul suo libro «Senza offendere nessuno» (Mondadori editore) svoltosi a Villa Pallavicini lo scorso giovedì 15 giugno nell'ambito della rassegna «LIBeRI». Insieme all'autore è intervenuto anche il cardinale Matteo Zuppi mentre la serata è stata moderata dal direttore de «L'osservatore Romano» Andrea Monda. «Già dal titolo si intravede una provocazione che - ha detto Monda - apparentemente sembra andare in contrasto con il testo biblico. Non schierarsi, però, non vuol dire essere tiepidi ma piuttosto liberi da un approccio ideologico alla realtà». Durante il dibattito il cardinale Zuppi ha colto l'occasione per condividere



con i presenti alcune riflessioni sulla recente missione da lui svolta a Kiev su mandato di Papa Francesco. «Si è trattato di una grande immersione nella tragedia di quel popolo - ha detto l'Arcivescovo -. Purtroppo ci si abituò anche alla guerra, cosa che tutti noi dobbiamo evitare. Iniziamo condividendo il dolore dei nostri fratelli per poi cercare tutti gli spazi possibili per la pace». La rassegna «LIBeRI» è proseguita martedì scorso con la presentazione del volume «Il sossia di lui». La vera storia del

falso Mussolini» (Solferino editore) con la partecipazione dell'autore Paolo Cevoli intervistato dal giornalista Francesco Spada. Il ciclo di appuntamenti proseguirà mercoledì alle 21 con l'intervento di Agnese Pini, direttrice del Quotidiano Nazionale, sul suo libro «Un autunno d'agosto». L'uccidio nazifascista che ha colpito la mia famiglia. Una storia d'amore mentre la guerra torna a fare paura» (Chiarelettere editore) intervistata dal giornalista Massimo Ricci. (L.T. e M.P.)

A Vidiciatico Roberta Dallara espone i suoi «santi della porta accanto»

Vidiciatico festeggia in questo 2023 il patrono san Pietro, cui è dedicata la chiesa, in modo particolare: infatti, nel nutrito programma degli eventi, è inserita una mostra di Roberta Dallara, nota pittrice bolognese. Da martedì 27 a domenica 2 luglio, nell'oratorio di San Rocco, eretto nel 1631 per ringraziare della cessazione della peste, sarà esposta la mostra «Santi Pop» nel quadro del progetto «Santi accanto». Roberta propone infatti una moderna interpretazione di diversi santi, la cui iconografia non mancherà di sorprenderci. La mostra è proposta dalla Pro Loco di Vidiciatico, dal Centro Studi per la Cultura popolare e dall'Associazione Cultura Senza Barriere, e sarà visitabile tutti i



giorni dalle 16,30 alle 19 (info: 3356771199). Roberta Dallara presenterà e illustrerà personalmente la mostra mercoledì 28, alle 17,30, e spiegherà come sia stata ispirata da papa Francesco, che più volte, anche prima della «Gaudete et exultate» del 2018, è ritornato sul tema dei «santi della porta accanto» cioè di quelli che incontriamo nel nostro quotidiano, che rischiamo di non vedere, ma che rendono più bella la vita di tutti. Così sono stati anche i santi più noti, che a un certo punto della loro vita si sono lasciati prendere da Dio e hanno risposto «sì» come la Vergine Maria alla Sua chiamata, e hanno fatto della loro vita un capolavoro. Capolavoro però



«Siate partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno» (fr. 3,8)

Giornata per la carità del Papa

Autiamo il Papa ad aiutare
in ogni momento
con un piccolo gesto



DOMENICA 25 GIUGNO 2023

Promosso dalla

Conferenza
Episcopale Italiana

In collaborazione con:

OBOLÒ
SAN PIETRO

mail: obolo@spe.va tel. 0669884851

Bologna Sette
Sette
Sette

UNIBO-ARCIDIOCESI

Tirocini curricolari all'Ufficio per le comunicazioni sociali

L'Alma Mater Studiorum di Bologna offre diversi itinerari di tirocino curricolare per laureandi e specializzandi. Grazie a una convenzione firmata con l'Arcidiocesi di Bologna è possibile, da parte degli studenti, frequentare uno di questi tirocini presso l'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi che ha predisposto un percorso di affiancamento alla redazione giornalistica del Centro di comunicazione multimediale che prevede un'esperienza a 360 gradi nel campo della comunicazione che spazia attraverso molteplici servizi. Questo percorso di formazione professionale consente, al laureando o allo specializzando, di acquisire competenze multidisciplinari nell'ambito del giornalismo tradizionale, audiovisivo e digitale. Il tirocino curricolare, offerto dall'Usc diocesano di Bologna, può essere svolto secondo due valide opzioni per l'acquisizione di crediti formativi universitari: la prima da 6 CFU (pari a 150 ore) e la seconda da 12 CFU (pari a 300 ore). Per avere maggiori informazioni e richiedere l'iscrizione ai tirocini gli studenti di Unibo devono consultare la propria pagina personale nelle sezioni delle proposte formative dei tirocini.

A San Domenico si è chiuso l'anno pastorale del Monastero Wifi

Sabato 17 giugno, nella bellissima cornice della Basilica di San Domenico, si è concluso il percorso 2023 del Monastero Wifi Bologna. Quest'anno incentrato sul Sacramento della Reconciliazione, con una giornata di ringraziamento per le tante grazie ricevute in questi mesi e per le innumerevoli amicizie nate proprio grazie al cammino Wifi. Amicizie solide in quanto fondate sulla Roccia. Nel corso dell'incontro, si sono avvicendati tre consacrati in altrettante catechesi su "Vizi capitali e virtù corrispondenti". Il domenicano padre Giuseppe Barzaghi, trattando il tema di «Lussuria e Castità», ha ricordato come «la lussuria priva la sensibilità di ciò che la castità invece le conferisce. Per poter essere capaci di questa gioia, rappresentata dalla castità, bisogna per-

re lo stesso atteggiamento della peccatrice che con le sue lacrime bagna i piedi di Gesù, per poi asciugarseli con i capelli, baciarli, fino ad ungerli con il profumo. L'atteggiamento è quello del peccatore convertito. Nessuno di noi può pensare di essere casto se non ha mai fatto esperienza di quello che è il degradamento della sensibilità e, una volta raggiunto l'obiettivo, diventa un tale santo da far sì che gli angeli di Dio sono nel massimo della loro gioia quando arriva in paradiso». Il sacerdote perugino don Francesco Buono, seguendo lo schema dei pensieri malvagi di Evagrio Pontico, ha poi affrontato il binomio «tristezza e gioia» evidenziando «come il contrario di gioia non sia il dolore bensì la tristezza, vale a dire lo spirito della delusione, della chiusura, del non saper perde-

re. Non è tanto un atto, quindi, ma un atteggiamento: mettere degli occhiali neri di fronte alla vita. Al contrario la gioia è letizia che sbocca in Dio e anche condivisione e comunione, perché Dio ama chi dona con gioia». Infine don Giulio Maspero, sa-

cordote della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei, approfondivo la virtù della generosità, contrapposta all'avarizia, ha ricordato che «il termine deriva da *genus* ed è quindi legato all'essere generati, è legato al Padre. In fondo solo Dio è generoso perché lui si è in grado di donare senza limiti, in maniera infinita. Noi uomini, per essere generosi, dobbiamo imparare da Cristo, dobbiamo partire dalla sua immagine, figli nel Figlio, perché il Figlio è colui che riceve tutto e dona tutto. In definitiva, il cammino per la generosità passa inevitabilmente attraverso la gratitudine e l'apprezzamento dei doni che abbiamo ricevuto dal Signore».

L'incontro del Monastero Wifi è poi proseguito con un momento di Adorazione eucaristica e la

Messa celebrata da don Massimo Vacchetti che ha ricordato come i monaci e le monache Wifi hanno un cuore attorno al quale tutto ruota e che ambiscono a difendere con tutti loro stessi nella propria quotidianità, per fare della vita stessa un'offerta consegnata a Dio e ai fratelli. I monaci wifi esistono per ricordare a loro stessi e al mondo intero il primato di Dio. La dimenticanza di questo cuore è la radice di ogni peccato.

La giornata è terminata dandosi appuntamento al 5° Capitolo Generale, quest'anno incentrato sul tema dell'Eucaristia, che si terrà a Roma nella Basilica di San Pietro il prossimo 14 ottobre. L'invito è rivolto a tutti dal momento che per essere monaci Wifi è sufficiente il Battesimo.

Gianluigi Veronesi



L'incontro in San Domenico

L'Azione cattolica propone ai bambini e ai ragazzi, dai 6 anni fino a oltre i 19, una serie di momenti estivi per imparare a stare insieme, maturare come persone e vivere l'impegno

Gmg e campi, crescita nella fede

Molti giovani andranno a Lisbona, altri in montagna. C'è chi resterà a servire in città o sarà pellegrino



DI DANIELE MAGLIOZZI *

E’ ormai tempo di partire con le attività estive nelle nostre comunità, che vedranno la partecipazione di molti giovani. La Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Lourdes. Anche quest’anno, come Azione cattolica diocesana, oltre alla proposta della Gran abbiano lanciato quella per i campi estivi, convinti che rimangano sempre una tappa fondamentale nel percorso di crescita nella fede dei ragazzi. I campi

Lo scorso 1 aprile c’è stata l’apertura delle iscrizioni ai campi Acr e Giovannissimi, nello scenario ormai consolidato. Proposta Acr: per i fanciulli delle elementari uscendo la proposta dei sussidi dell’Azione cattolica nazionale sulla figura di Mosè, per le Medie: l’ambientazione sarà il film Disney «Encanto». A partire dal progetto si accompagneranno i ragazzi a scoprire che ciascuno di loro ha un dono speciale da vivere, non per sé ma per la costruzione di tutta la comunità. I campi

Giovannissimi saranno divisi per età, con la seguente proposta: Campo 14 «Sogna Ragazzo sogna» campo «di passaggio». Per i ragazzi che passano dalle Medie alle Superiori, incentrato sullo sguardo alle passioni, deciderà di cosa potrà scoprire come il Signore chiama a fare della propria vita un capolavoro. Campo 15 «Ed io avrò cura di te» sull’importanza della riscoperta della presenza di Dio nella quotidianità; Campo 16 «ti vango a cercare» il campo semi- itinerante sui luoghi di Monte Sole; Campo 17

«vieni a vedere perché», campo di servizio per imparare il comando dell’amore, al Villaggio senza barriere Pastor Angelicus di Tolè; Campo 18 «La terra degli uomini», in città a Roma per imparare a guardare con occhi nuovi e scoprire cosa significa essere Chiesa di Dio in mezzo agli uomini; Campo 19 «Forza Venite Gente», campo itinerante da Spoleto ad Assisi sulle orme di San Francesco per aiutarci a fare maturare la nostra fede nel passaggio da giovanissimi a giovani. Per favorire l’utilizzo dei sussidi

anche da parte di tutte quelle comunità o zone pastorali che vorranno organizzarsi autonomamente, sul sito di Azione cattolica diocesana: www.azionecattolica.it c’è la possibilità di scaricarsi. Per la fascia dei giovani dai 19 anni in su il Settore Giovani ha pensato a tre proposte. Prima proposta, un campo organizzato insieme alla Caritas diocesana sulla figura di don Tonino Bello in occasione dei 30 anni dalla sua Nascita al Cielo: ci recheremo a Molfetta, dove

don Tonino era vescovo, e ad Alessano, luogo di nascita e dove sepolti, dal 20 al 26 luglio. Seconda proposta: Campo missionario in Albania; l’idea è quella di un piccolo gruppo che accogliani le sei Immediati nel loro servizio tra i ragazzi dei sobborghi di Durazzo, dal 19 al 26 agosto. Terza proposta: Cammino sulla via Mater Dei, campo itinerante tra i Santuari mariani della collina Bolognese, dal 28 agosto al 3 settembre.

* presidente diocesano Azione cattolica

Il SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana
che costruiscono la storia della città degli uomini

Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

la domenica in uscita con Avenire

Abbonamento annuale

edizione digitale € 39,99

edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo@chiesadibologna.it | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazioni Sociali

12PORTE
Rubrica Televi

Bologna
Sette

www.chiesadibologna.it
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

CASA D'ACCOGLIENZA • Verona

Se accogliere
qualcuno
ti fa sentire bene,
immagina farlo per
migliaia
di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.
La tua firma diventerà accoglienza e casa per numerose famiglie in difficoltà che cercano un nuovo inizio, in tutta Italia.
Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CEI Centro di
accoglienza Episcopale
italiana
UNA FIRMA CHE FA SERIE



Cesare Casiraghi e la pubblicità

Per la serie degli «Incontri esistenziali», mercoledì 21, nell'Auditorium di Illumina (via de' Carracci 69/2), è in programma un incontro con Cesare Casiraghi, uno dei più rappresentativi pubblici italiani, con una solida esperienza come imprenditore e direttore creativo delle più importanti società multinazionali e poi fondatore dell'Agenzia che porta il suo nome (la «Casiraghi Greco&»). Sono sue invenzioni la zucca nel settore bancario e il tormentone «scarpe a più non posso». Ha ottenuto importanti riconoscimenti ed è spesso commentatore in materia di comunicazione. Recentemente ha rilasciato molte interviste in cui parla della soffocante moda del politically correct che sta invadendo la pubblicità e dove rivendica una maggiore creatività e libertà espressiva. Il tema della conversazione, guidata da Marco Bernardi, è «La creatività è l'arte della necessità». Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: segreteria@incontriexistenziali.org



«Bologna Summer Organ Festival»

Nei venerdì 30 giugno, 14 e 28 luglio alle 21,15 nella Basilica di Sant'Antonio (via Jacopo della Lanca) si terrà la settima edizione del «Bologna Summer Organ Festival». L'organo, nato alcuni secoli prima di Cristo, si legò in Occidente alla musica sacra eseguita durante le liturgie religiose. Questo ha contribuito a creare un'errata percezione da parte dell'opinione pubblica, perché suonato troppo spesso in modo improvvisato e pedante. La missione di questa rassegna organistica è valorizzare lo strumento presente nella basilica, creato dalla storica Ditta Zanin, con caratteristiche che permettono l'esecuzione di un repertorio che spazia dal barocco, ai romantici e ai contemporanei, per attirare il pubblico con un'operazione di alta cultura comunicativa. Venerdì 30 si esibirà Margherita Scidurò in un programma, dal titolo «Dal corale alla sonata, le molte forme organistiche» con musiche di Böellmann, Vivaldi, Bach, Slögedal, Rota. Per info: www.fabiodabologna.it



Apre la terrazza del Comunale

Il Teatro Comunale di Bologna riapre la sua suggestiva panoramica terrazza con una rassegna di venti appuntamenti gratuiti dal titolo «Terrazza Nouveau by TicketsMS», tra musica dal vivo, dj set d'autore e visite guidate, fino al 30 settembre. La terrazza è aperta dalle 19 alle 0,30. Gli eventi hanno luogo nell'arco della serata. Tre cartelloni: «Jazz all'opera», «Voci dal mondo» e «Clubbing music cult». Questa settimana, per «Jazz all'opera», a cura del giornalista e critico Andrea Maioli e del sassofonista Piero Odorici (il suo quartetto propone rilettture in chiave jazz di pagine storiche), giovedì 29 si parte con «Verdi, il cupo splendore». Per «Clubbing music cult», a cura del critico musicale e saggista Pierfrancesco Pacoda (dj set d'autore da prospettive originali), sabato 1 luglio è in programma Deda. L'ingresso è gratuito su prenotazione dal sito www.tcb0.it oppure [ticketsms.it](http://www.ticketsms.it) e si potrà accedere da Piazza Verdi. Sempre sul sito del Comunale si potranno prenotare i tavoli.



«Talenti» in scena e Pianofortissimo

Per la rassegna «Talenti» di Bologna Festival mercoledì 28 nel Chiostro di San Stefano e la volta di un giovane trio dall'insolita formazione che unisce flauto, viola e arpa, il Trio Ravel. Centro del loro programma la «Sonata in maggiore» di Claude Debussy, contornata da brani che valorizzano ora i singoli strumenti (flauto e arpa) ora il trio. Per «Pianofortissimo», invece, nel Chiostro dell'Archiginnasio, domani alle 21 suonerà uno tra i più interessanti pianisti classici nazionali, il 22enne Pietro Fresa, che eseguirà musiche di Mozart, Beethoven, Brahms. Giovedì 29 sempre alle 21 suonerà il ritorno a Pianofortissimo di Elisa Tomellini; ad accompagnarla Alberto Casadei, violoncellista brillante e che ricerca sempre le nuove possibilità per il suo strumento. Dall'unione di questi due creativi è nato Electric Duo che andrà in scena un repertorio emozionante che dal Barocco a Piazzolla, da Nino Rota e Vivaldi, toccherà Rossini fino agli strepitosi arrangiamenti della musica d'oggi, a firma Alberto Casadei.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato: don Franco De Marchi, canonico regolare lateranense, Vicario parrocchiale di San Giuseppe e Agostino in Bologna; don Martino De Carli, della Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo, cappellano del Polinicotico San'Orsola-Malpighi.

associazioni

OPUS DEI. Domani alle 19 nella Cattedrale di San Pietro a Bologna Messa in onore di San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, in occasione della festa liturgica. Celebriterà don Davide Cito, viceregente delle Pontificie Università della Santa Croce.

UNITALSI. Martedì 27 alle 19.30 nel chiostro della parrocchia di San Giuseppe Spazio (via Bellinzona 6), apre una solidale per aiutare le persone fragili e indigenti alla partecipazione ai pellegrinaggi. L'apertura sarà allietata da musica con la presenza di mercatino di oggetti a offerta libera. Info cell.3207707583 e sottosezione.bologna@unitalsi.it

cultura

MUSEO SAN COLOMBANO. Oggi alle 12 nel Museo San Colombano (via pariggi) spettacolo «Sentì! La storia di una musicista sorda» dedicato a Dame Evelyn Glennie, percussionista e compositrice nota a livello planetario. La sua incredibile vicenda è raccontata dal vivo dall'attrice Enrica Sangiovanni, mentre la conservatrice di San Colombano Catalina Vicens si esibisce dal vivo su diversi strumenti della Collezione eseguendo composizioni del periodo classico, barocco e

di autori contemporanei.

CRINALI 23. Oggi dalle 10 alle 15 a Castiglione dei Pepoli. Escursione con partenza a Castiglione dei Pepoli, passando per l'Abetone. Durante il cammino concerto di Mauer Trio (Carlo Mauer: flauti e bandoneon; Joe Pisto: voce e chitarra; Andrea Taravelli: basso elettrico). Martedì 27 dalle 21 alle 23 nel Museo Nazionale Etrusco «Pompeo Aria» e Area archeologica di Kainua a Marzabotto, concerto di Jazz In't Orchestra Meets Bob Mintzer: «The music of Bob Mintzer». Giovedì 29 giugno dalle 21 alle 23 Musica a Marzabotto nel Museo Nazionale Etrusco «Pompeo Aria» e Area archeologica di Kainua, concerto di Radicante (Maria Giacquinto: canto, voce recitante; Giuseppe De Trizio: chitarra classica, mandolino; Claudio Carboni: sax; Adolfo La Volpe: chitarra; Francesco De Palma: batteria). Venerdì 30 dalle 21 alle 23 a Pioppe di Salvoro nel piazzale della Stazione, concerto di Querzonzello (Enrico Querzoni e Tiziana Querzoni: violoncello), Sabato 1 luglio dalle 21:00 alle 23:00 Musica a Gaggio Montano. Concerto diffuso dal faro di Gaggio Montano di Stefano Pilia (chitarra).

VISITE GUIDATA IN DIALETTO. Per iniziativa dell'associazione «Succede solo a Bologna» mercoledì 28 alle 20.30 «Ala discüerta ed San òr». Visita guidata a San Giorgio di Piano con partenza a Porta Ferrara.

FANTATEATRO. Dal 13 giugno al 21 settembre torna in scena al Teatro Due di Bologna «Un'estate...Mitica!» la rassegna di Fantateatro. Il 27-29 giu-

gno alle 20.30 «Pandora e il vaso segreto». Gli spettacoli si terranno nel ridotto DUSEpiccolo. Il 4-6 luglio alle 20.30 «Perseo il ragazzo che sconfisse Medusa». Info 051231836

CONOSCERE LA MUSICA. Mercoledì 28 alle 20.30 nella Cà la Chirbara a Zola Predosa, concerto con Filippo Mazzoli al piano, Denis Zardi al pianoforte Patrizia Montanaro al piano forte. Infine conoscere la musica via www.conoscerelamusica.it

BURATTINI A BOLGONA. Giovedì 29 alle 20.30 nel cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, «L'incredibile viaggio dell'acqua miracolosa» favola etica con Fagiolino e Sganapino stregioni in Sibilia.

SERERENEE 2023. Sererene è un progetto culturale del Comune di

Crevalcore. Martedì 27 giugno alle 21 nel parco del Castello di Palata Pepoli concerto «Musica da Ripostiglio». Info 0518885579

SOCIETÀ BOLOGNESE MUSICA ANTICA. Martedì 27 maggio alle 20.30, nel Oratorio dei Santi Cosma e Damiano (via Begatto 12), «Harmonia artificiosa. Biber - Berio - Panini». Elisa Silverstein & Marco Bianchi ai violini e Francesco Cera clavicembalo. Prenotazione a bonanonti-qua@gmail.com

TCBO. Mercoledì 28 alle 18.30 nella biblioteca della Sala Borsa per il ciclo «Parliamo d'opera - stagione lirica 2023» incontro con il giornalista Luca Baccolini e il cantante e polistrumentista Motta su «Un ultimo giorno di giostra» ispirato dal musical Carousel. Info: www.tcb0.it

CORTI, CHIESE E CORTILI 2023. Da sabato 10 giugno a domenica 3 settembre torna «Corti, Chiese e Cortili 2023», la rassegna di musica colta sacra e popolare che porta da giugno a settembre, nei più bei luoghi dell'area metropolitana ad ovest di Bologna, una ricca stagione di concerti. Oggi dalle 21 alle 23 «Sacre Armonie» nella chiesa parrocchiale di San Nicolò (via Mazzini 34 in località Calcaro, Valsamoggia). Lunedì 1 luglio dalle 21 alle 23 musiche dal Mediterraneo alla Torre di Gazzone, in Valsamoggia. Domenica 2 luglio dalle 18 alle 20 «Quattro secoli di musica d'organo» nella chiesa di S. Maria Assunta (via Amola 57, Monte San Pietro).

SAN GIACOMO FESTIVAL, DOMANI 21 nella Cappella Musicale di San Giacomo. Info: www.san-giacomo-festival.it

Giacomo Maggiore (piazza Rossini) «L'aurora ingannata - gli intermedii in musica di Girolamo Giacobbi» Info 051225970, e info@sangiacomofestival.it

società

CINEMA ODEON. Mercoledì 28 alle 21 in anteprima al Cinema Odeon (via Mascarella 3) «Cingoli rossi» regia di Danilo Carruccio. Proiezione della biografia di Edo Ansaldi pioniere del florovisualismo europeo e cineoperatore e fotografo della Liberazione di Bologna, emerge tra gli spazi della sua creatura più amata, il «museo Memoriale della Libertà».

GEOPOLIS. Giovedì 29 alle 18 al Centro Interculturale Zonarelli incontro su «Globobologna, Nigeria sotto le Due Torri», con Luciano Pollicheni (collaboratore di Limes), Rita Monticelli (docente Università di Bologna e Consigliera comunale), Karin Pallaver (docente di storia dell'Africa dell'Università di Bologna), Davide Casciano (docente di antropologia sociale dell'Università College London), Rowland Ndukuwa (presidente rete nazionale comunità nigeriane), e Doris Nkolia (vicepresidente comunità nigeriana Bologna). Alla fine dell'incontro si avrà la possibilità di assaggiare specialità culinarie offerte dell'associazione Nazuko Ndi Igbo. Info: geopolisonline@gmail.com

errata corrigere

SCOUT CATTOLICI D'EUROPA. Nel numero di Bologna Sette di domenica 10 giugno è stata scritta un'inesattezza, in una notizia in breve si diceva che il Gruppo scout Monte San Pietro 1 «Santa Maria Regina d'Europa» appartiene all'associazione Agesci, mentre tale gruppo fa parte dell'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici. Ci scusiamo per l'errore.

MUSEO MARELLA



Memoria individuale e memoria collettiva

Si concludono mercoledì 28 dalle 20.30 le conferenze al Museo Marella (viale della Fiera, 7) su «Memoria memoria». Natalia Cangi, direttrice del Piccolo Museo del Diario di Pieve Santo Stefano parlerà della memoria individuale, tassello di quella collettiva. Diretta sul canale YouTube del Museo; prenotazione: www.museomarella.it

RACCOLTA LERCARO



L'orchestra giovani del Conservatorio «G. B. Martini»

Fino all'11 luglio la Raccolta Lercaro (via Riva di Reno, 57) presenta alcuni appuntamenti serali, tra arte e musica: visite alla mostra «Dinamiche dell'equilibrio», a cura di Pasquale Fameli e Pierluca Nardoni, e gli incontri musicali di «Poliphonia». Rassegna di arte e musica in dialogo a cura di Claudio Calari. L'appuntamento di mercoledì 28 vedrà protagonista l'Orchestra dei giovanissimi del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna diretta da Stefano Chiarotti: un gruppo di under 18, costituito sia da studenti interni del Conservatorio che da elementi esterni.

SEMINARIO

L'8 settembre il convegno diocesano dei ministranti

L'Ufficio Liturgico diocesano organizza per venerdì 8 settembre, dalle 9.30, il Convegno diocesano dei ministranti. In Seminario (Ple Bacchelli, 4), dopo la preghiera e un incontro, alle 11.15 ci sarà la Messa celebrata dal cardinale Zuppi. Seguiranno pranzo al sacco e gioco, fino alle 15. Info: seminario@chesadiabolgona.it - tel. 0513392912.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO



DA DOMANI A VENERDÌ 30 A Marola (Reggio Emilia), partecipa agli Esercizi spirituali della Conferenza episcopale Emilia-Romagna.

DOMENICA 2 LUGLIO Dalle 10 a Villa Pallavicini partecipa al convegno per la Commemorazione del 10° anniversario del viaggio di Papa Francesco a Lampedusa; alle 13, a conclusione, Messa.



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte

BRISTOL (via Toscana, 146) «Elemental» ore 16 - 18.45 - 21

TIVOLI (via Massarenti, 418) «Mon Crime - La colpevole sono io» ore 18.20 - 20.30

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Rapito» ore 18 - 21



IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

26 GIUGNO Gazzoli padre Giorgio, filippino (1991)

27 GIUGNO Serra don Angelo (1985)

28 GIUGNO Cavaciocchi don Angelo (1961), Degli Esposti don Francesco (1985), Rossi padre Bernardo, francescano (2013), Prati don Luciano (2014)

30 GIUGNO Menzani monsignor Ersilio (1961), Nannini don Luigi (1976)

1 LUGLIO Cassoli monsignor Ivaldo (1986)

2 LUGLIO Lanzioni monsignor Giuseppe (2020), Cossarini don Giulio (2022)



Scoprendo Palazzo Boncompagni

Musica e arte tornano protagoniste nella loggia e nelle stanze finemente affrescate di Palazzo Boncompagni: la residenza di papa Gregorio XIII fra la fine di giugno e la fine di luglio offre ai visitatori un fitto calendario di appuntamenti. Domenica 2 luglio e domenica 16 luglio alle 10, poi, saranno le ultime occasioni prima della pausa estiva per scoprire i luoghi di Bologna legati a papa Gregorio XIII seguendo le «mappe d'artista» realizzate da Ester Grossi e Amalia Mora. Grazie alla collaborazione con l'Agenzia Travelhoo i visitatori potranno ammirare, tra le altre, la chiesa di San Martino e la basilica di San Petronio.



Un momento del Convegno di Facoltà 2023

Fter, l'offerta formativa del nuovo anno accademico

Le proposte della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna spiegate dal vice preside, Federico Badioli

DI FEDERICO BADIOLI *

A settembre avrà inizio un nuovo Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter). Sarà il ventesimo dalla sua nascita. Basta dare un'occhiata all'offerta formativa del prossimo anno per rendersi conto della complessità, ma anche della bellezza di questa istituzione, ideata per il servizio delle nostre Chiese

locali, ma che forse, anche semplicemente per il suo nome un po' altisonante, è poco conosciuta dal popolo di Dio della nostra Regione. La Facoltà ha tre cicli: Baccalaureato, Licenza e Dottorato. Il primo ciclo vuole offrire agli studenti una formazione teologica di base. In Fter il Baccalaureato ha due differenti percorsi di studio: uno quinquennale, a cui si accede con un diploma di maturità (frequentato, tra gli altri, dai seminaristi del Seminario regionale «Benedetto XV»); e uno triennale, caratterizzato da una particolare attenzione alla Teologia di san Tommaso d'Aquino, a cui si accede dopo aver frequentato almeno un bivio di Filosofia presso istituti

zionali, ma che forse, anche semplicemente per il suo nome un po' altisonante, è poco conosciuta dal popolo di Dio della nostra Regione. La Facoltà ha tre cicli: Baccalaureato, Licenza e Dottorato. Il primo ciclo vuole offrire agli studenti una formazione teologica di base. In Fter il Baccalaureato ha due differenti percorsi di studio: uno quinquennale, a cui si accede con un diploma di maturità (frequentato, tra gli altri, dai seminaristi del Seminario regionale «Benedetto XV»); e uno triennale, caratterizzato da una particolare attenzione alla Teologia di san Tommaso d'Aquino, a cui si accede dopo aver frequentato almeno un bivio di Filosofia presso istituti

che in Fter prevede tre diversi indirizzi: Teologia dell'Evangelizzazione (con una particolare attenzione alle questioni dell'annuncio e dell'inculturazione); Storia della Teologia (che approfondisce la riflessione teologica sviluppata dalle Chiese dalle origini fino ad oggi); Teologia sistematica (con una particolare attenzione alla Teologia di san Tommaso). Sono previsti sia corsi comuni ai tre indirizzi sia corsi caratterizzanti, in entrambi i casi di taglio monografico. Nel prossimo Anno Accademico, ad esempio, i corsi di indirizzo riguarderanno: per la Teologia dell'Evangelizzazione, la pastorale nelle città, il confronto con alcuni autori contemporanei (Romano

Guardini, Ghislain Lafont, Christoph Theobald), la Chiesa di fronte alle crisi del '900; per la Storia della Teologia, un approfondimento sulla Vulgarizzazione, il confronto con alcuni autori di epoca patristica e con la produzione teologica di Emmanuel Kant; per la Teologia sistematica, alcune questioni di Cristiologia, di Antropologia e di Sacramentaria.

Il terzo ciclo vuole accompagnare lo studente all'elaborazione della dissertazione dottorale. A tal scopo, la Facoltà mette a sua disposizione una serie di seminari metodologici e la professionalità di un docente, che seguirà lo studente come primo relatore, e di due docenti accompagnatori.

* vice preside della Fter

Domenica a Villa Pallavicini si terrà un evento a partire dal 10° anniversario del viaggio di Francesco a Lampedusa, promosso dal Coordinamento nazionale dei cattolici africani francofoni

Migrazioni, una questione aperta

Saranno presenti i cardinali Zuppi e Ambongo, arcivescovo di Kinshasa e presidente del Sceam



DI LOUIS GABRIEL TSAMBA *

Domenica 2 luglio a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196) si terrà un evento a ricordo del decimo anniversario del viaggio di Papa Francesco a Lampedusa. L'iniziativa è del Coordinamento nazionale dei cattolici africani francofoni in Italia. Il programma prevede: alle 9.30 arrivo delle comunità etniche d'Italia (francofoni, anglofoni, portoghesi), poi degli Ambasciatori dei Paesi africani presso la Santa Sede e di al-

tre personalità; alle 9.45 piccola animazione delle Comunità, alle 10 arrivo dei cardinali Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei e Fridolin Ambongo, arcivescovo di Kinshasa; presidente del Sceam (Sindacato delle Conferenze episcopali dell'Africa e Madagascar) e a seguire preghiera e saluto del sottosegretario. Quindi gli interventi su «Migrazione: contesto geopolitico e fenomeno strutturale» (don Giulio Albaneza, direttore dell'Ufficio per le comunità sociali e per la Cooperazione missionaria tra

le Chiese della diocesi di Roma); «Magistero di Papa Francesco sulla pastorale dei migranti» (don Denis Kibanga Malonda, già coordinatore delle Comunità africane francofone in Italia, direttore dell'Ufficio per i servizi Migranti di Terra e Palestina); «Linee di Pastorale dei Migranti» (monsignor Pierpaolo Felicoli, direttore generale della Fondazione Migrantes). Alle 11.50 testimonianza di un sopravvissuto all'emigrazione, allo 12 dibattito, alle 12.30 messaggio di un Ambasciatore a nome degli Ambasciatori accreditati

presso la Santa Sede; alle 12.40 intervento del cardinale Ambongo, alle 13 intervento conclusivo del cardinale Zuppi, che presiederà la concelebrazione eucaristica, animata dal Coro delle comunità cattoliche africane di lingua francese e inglese in Italia, alle 14.30 pranzo.

Diedi anni fa Papa Francesco si recò a Lampedusa quattro mesi dopo la sua elezione a seguito di un naufragio che aveva «scoppellito» in mare centinaia di immigrati africani, finiti in fondo al Mediterraneo. Lampedusa, segno del mondo sofferente, è anche un faro, simbolo di speranza e coraggio di un'accoglienza fraterna per chi cerca una vita migliore. Noi, figli e figlie dell'Africa, ci sentiamo dei migranti, e siamo interpellati in primis.

Così il coordinamento nazionale per la Pastorale dei cristiani cattolici africani francofoni in Italia ha voluto celebrare questo decimo anniversario del viaggio del Santo Padre a Lampedusa- primo viaggio del suo pontificato- in ringraziamento al Signore e in segno di riconoscenza per la cura e l'impegno di Papa Francesco per la tutela e il rispetto della dignità di ogni vita umana.



MAROCCHI Tour Città Imperiali



Dall'8 al 16 settembre

Volo da Bologna.

Il regno dove l'Europa mediterranea sfiora l'Africa del Maghreb e le montagne dell'Atlas dividono gli orizzonti tra l'Atlantico e il Sahara.

A partire da € 2.360 a persona

Scopri il programma del viaggio:



PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA con Don Massimo Vacchetti



Dal 26 dicembre 2023 al 1° gennaio 2024

Volo diretto da Bologna.

Tra le mete: Nazareth, Cana, Monte Tabor, Lago di Tiberiade, Cafarnao, Betlemme, Qumran, Gerico, Gerusalemme.

A partire da € 1.800 a persona

Scopri il programma del viaggio:



PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA con Don Carlo Grillini



Dall'1 al 6 gennaio 2024

Volo diretto da Bologna

Tra le mete: Nazareth, Cana, Monte Tabor, Lago di Tiberiade, Cafarnao, Betlemme, Qumran, Gerico, Gerusalemme.

A partire da € 1.650 a persona

Scopri il programma del viaggio:



Parteciperanno all'evento tutte le comunità francofone e anglofone d'Italia: dieci ambasciatori presso la Santa Sede o i loro rappresentanti, e sono invitati tutti coloro che si sentono interpellati dalla questione migratoria.

* coordinatore nazionale per la pastorale dei cattolici africani francofoni in Italia



GALEAZZA
Parrocchia Santa Maria di Galeazza
SERVIZIO MARIA DI GALEAZZA

SABATO 1 LUGLIO 2023

Celebriamo la memoria del
Beato don Ferdinando M. Baccilieri
nel 130° anniversario della sua morte

Ore 20.30 in piazza
- Accoglienza e saluti -
a seguire
Concelebrazione Eucaristica
presieduta da don Paolo Cugini
animata dal coro Gospel
"The Marching Saints" di S. Giorgio di Piano

Ore 19,00
Apertura Casa Museo del
Beato Ferdinando M. Baccilieri
Stand di oggetti e assaggi multietnici per sostenere il
"Progetto Donna"

**"Bisogna operare.
Non pensare al bene fatto,
ma a quello che resta da fare."**
Don Ferdinando M. Baccilieri

Dopo la celebrazione "Festa Insieme" offerta dalla A.S.D. DI GALEAZZA